

Anno scolastico agli sgoccioli e ultime settimane per spendere (bene) i 500 euro della card personale per l'aggiornamento professionale. Dopo un iniziale interesse per la novità di questo bonus (inatteso e gradito), sulla card è sceso il silenzio anche da parte del ministero che pur aveva fornito con una certa tempestività le prime indicazioni orientative per la corretta spendibilità della somma. In prima applicazione, come si sa, il Miur aveva provveduto ad assegnare, netti esentasse in busta paga, i 500 euro per il corrente anno scolastico, riservandosi di inviare successivamente ad ogni insegnante di ruolo la card elettronica pre-pagata, tipo quella del bancomat. Però, dopo le FAQ indicative e le attese, sulla card è sceso il silenzio. E nemmeno sono state fornite indicazioni sulle pezze giustificative e sulla rendicontazione finale. Molti insegnanti, anche in attesa di queste indicazioni finali, hanno rinviato buona parte dell'utilizzo dei 500 euro. Ma non è mai troppo tardi. Ci permettiamo, quindi di ricordare disposizioni, scadenze e accessibilità del bonus, rivedendo i principali passaggi dello speciale che Tuttoscuola aveva pubblicato in merito, integrato da opportuni aggiornamenti.

Perché il bonus di 500 euro? Le finalità della legge

La legge 107/15 "Buona Scuola" porta una duplice rivoluzione in materia di aggiornamento dei docenti, prevedendo innanzitutto l'obbligo di formazione in servizio, il cosiddetto aggiornamento, e favorendo inoltre tale obbligo mediante una Carta elettronica personale per il pagamento delle attività di formazione e degli strumenti connessi all'esercizio della professione. La Carte elettronica, dell'importo annuo di 500 euro, è voluta dalla legge "Al fine di sostenere la formazione continua dei docenti e di valorizzarne le competenze professionali" (comma 121). La finalità di questo nuovo strumento personale riservato ai docenti statali di ruolo è quello di "responsabilizzare il docente, e di rafforzarne



SPECIALE BONUS CARD

Quei 500 euro per l'aggiornamento professionale

la professionalità in termini di conoscenze, competenze disciplinari e trasversali ..." (nota Miur prot. 15219/15 ottobre 2015). La Carta è nominativa, personale e non trasferibile, ed è utilizzabile soltanto per finalità di formazione e aggiornamento professionale.

I destinatari, gli esclusi

Il bonus di 500 euro (in Carta elettronica l'anno prossimo) riguarda soltanto i docenti statali con contratto a tempo indeterminato (di ruolo). Non riguarda, quindi, gli insegnanti delle scuole paritarie, i dirigenti scolastici, il personale Ata. I 500 euro (e la Carta) non saranno nemmeno assegnati al personale supplente; tuttavia i supplenti annui o nominati fine al termine delle attività scolastiche (30 giugno) che abbiano ricevuto la nomina a tempo indeterminato con decorrenza giuridica 1° settembre 2015 rientrano a tutti gli effetti tra i destinatari immediati del bonus di 500 euro (*I destinatari delle somme sono anche i docenti assunti e da assumere, in attuazione del "Piano straordinario di assunzioni di cui alla L. n.107/2015 nota Miur 15219 del 15.10.2015*). I destinatari sono 762.274 docenti statali di ruolo di ogni ordine e grado, dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di II grado di ogni istituzione scolastica, compresi quelli in servizio presso i CPIA (istruzione degli adulti) e i docenti che, a vario titolo, non prestano servizio come insegnanti (distaccati, comandati, ecc.). I docenti a tempo parziale hanno anch'essi diritto ai

500 euro per l'intero importo. Sono compresi tra i destinatari i docenti di sostegno e gli insegnanti di religione cattolica (sempre di ruolo, s'intende). Il docente sospeso dal servizio non può utilizzare la Carta; l'importo dei 500 euro è interdetto per l'intera durata della sospensione.

Assegnazione e importi della Carta.

Per l'anno scolastico 2015-16, in attesa della Carta vera e propria che verrà assegnata con ogni probabilità l'anno prossimo, nell'immediato i 500 euro del suo importo (netti, esentasse: la somma infatti non costituisce retribuzione accessoria né reddito imponibile) sono stati assegnati in busta paga a tutti i docenti in ruolo alla data dell'ottobre 2015 ed entro 20 giorni dalla nomina ai docenti assunti a tempo indeterminato successivamente. La spendibilità dei 500 euro è stata, quindi, immediata. Per l'anno prossimo verrà assegnata a ciascun docente una card personale elettronica. L'eventuale cifra residua dei 500 euro (o della Carta) che risulti a fine anno scolastico non utilizzata rimane nella disponibilità della Carta dello stesso docente per l'anno scolastico successivo (*"La cifra residua eventualmente non utilizzata da ciascun docente nel corso dell'anno di riferimento rimane nella disponibilità della Carta dello stesso docente per l'anno scolastico successivo a quello della mancata utilizzazione"* - art. 3, comma 3 del Dpcm del 23 settembre 2015 su Modalità di



TECNOGEA PER LA SCUOLA

Consulta on line il catalogo
formativo 2016

Le migliori idee di impresa
e metodologie didattiche
innovative al servizio della
scuola digitale.

Tecnogea da molti anni impegnata al fianco delle aziende e della Pubblica Amministrazione vuole supportare il cambiamento ed essere attore nel processo di attuazione della politica sull'innovazione tecnologica della scuola. Consulenti e Docenti di elevato profilo, provenienti dal mondo delle imprese e della università, consentono alla società di proporsi come struttura qualificata per la formazione del personale della scuola.

Tutti i corsi sono rendicontabili
con la CARTA DEL DOCENTE.

Tecnogea è accreditata presso il **MIUR** e inserita nell'elenco dei soggetti che offrono **formazione del personale della scuola** [D.M. n° 90 del 01/12/03], oltre che accreditata dalla **Regione Campania** e iscritta nell'elenco degli enti di formazione accreditati.



Via Amato, 10 - 80053 Castellammare di Stabia (NA)
info@tecnogea.com - Tel. +39 081 3941522

www.tecnogea.com

Come sarà la Carta

La carta che verrà assegnata a ciascun docente è una card elettronica personale non cedibile. Contiene i dati personali e di servizio del docente beneficiario. La tipologia, i criteri e le modalità d'utilizzo saranno definiti dal Miur d'intesa con il Garante del trattamento dei dati personali. Il Miur provvederà ad assegnare il servizio di emissione, fornitura e gestione della card. L'affidamento dovrà consentire l'assegnazione della card in tempo utile per l'anno scolastico 16-17. La Carta sarà fruibile, come strumento di pagamento, su almeno uno dei circuiti telematici di pagamento a maggiore diffusione sul territorio nazionale.



assegnazione e di utilizzo della Carta elettronica per l'aggiornamento e la formazione del docente di ruolo delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado).

La cifra residua, però, è utilizzabile soltanto nell'anno scolastico successivo. Può capitare che la documentazione risulti irregolare o presentata in ritardo. In tal caso il recupero delle somme spese in mancanza di documentazione giustificativa avviene sulle somme assegnate nell'anno scolastico 2016-17, come prevede l'art. 8, comma 4 del Dpcm.

Per quest'anno il numero complessivo dei destinatari potrebbe essere inferiore a causa della mancata copertura di posti vacanti. In tal caso la quota del finanziamento non utilizzata viene ridistribuita per incrementare l'importo individuale del bonus dei 500 euro. *(Entro il 31 dicembre di ciascun anno, le risorse che dovessero eventualmente rimanere disponibili a valere sulla autorizzazione di spesa citate sono destinate ad incrementare l'importo della Carta dello stesso docente, nei limiti dell'importo di cui al comma 1 - art. 3, comma 2 del Dpcm).* Su tale possibile 'tesoretto' hanno messo gli occhi associazioni e sindacati che ne chiedono l'assegnazione a favore di categorie di personale scolastico escluso dal beneficio.

Cosa fare dei 500 euro. Acquisti certi e incerti

La legge 107/15 e lo stesso Dpcm indicano strumenti e attività per l'utilizzo dei 500 euro (e della Carta), specificando che ne è consentito "l'utilizzo per le attività dettagliatamente indicate, che sono liberamente individuabili dai beneficiari, per meglio realizzare sia le proprie esigenze formative che quelle individuate

dall'istituzione scolastica" (premesse del Dpcm). L'elenco è il seguente:

- acquisto di libri e di testi, anche in formato digitale,
- acquisto di pubblicazioni e di riviste comunque utili all'aggiornamento professionale,
- acquisto di hardware,
- acquisto di software,
- iscrizione a corsi per attività di aggiornamento e di qualificazione delle competenze professionali, svolti da enti accreditati presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca,
- iscrizione a corsi di laurea, di laurea magistrale, specialistica o a ciclo unico, inerenti al profilo professionale,
- iscrizione a corsi *post lauream* o a master universitari inerenti al profilo professionale,
- rappresentazioni teatrali
- rappresentazioni cinematografiche,
- ingresso a musei,
- ingresso a mostre
- ingresso ad eventi culturali
- ingresso a spettacoli dal vivo,
- iniziative coerenti con le attività individuate nell'ambito del piano triennale dell'offerta formativa delle scuole,
- iniziative coerenti con le attività individuate nell'ambito del Piano nazionale di formazione.

Come si vede, tutti gli utilizzi sono possibili, ma, mentre per taluni l'uso personale previsto dalla legge è certo (esempio, abbonamenti a riviste, partecipazione a corsi), per molte tipologie è difficile individuarne l'uso personale (ad esempio, ingresso ai musei, acquisto di libri, di hardware e software). Certamente la carta non è stata pensata per fare acquisti a favore di figli o nipoti, è opportuno sempre ricordarlo. La rendicontazione finale

potrà accertare (soltanto parzialmente) l'impiego personale della risorsa, ma non avrà lo scopo o la possibilità di verificarne la ricaduta sul livello professionale del docente. Ricaduta positiva che, pertanto, è rimessa soprattutto alla responsabilità personale del docente a cui lo Stato, oltre ad assegnargli quella somma, gli accorda anche la fiducia del suo buon uso secondo le finalità della legge.

Buoni e cattivi impieghi del bonus per l'aggiornamento

Non è certamente indifferente agli obiettivi di qualificazione professionale la natura dell'impiego del bonus di 500 euro per l'aggiornamento.

L'iniziativa "ha l'obiettivo di responsabilizzare il docente e di rafforzarne la professionalità in termini di conoscenze, competenze disciplinari e trasversali, scelte didattiche e prospettive pedagogiche" (paragrafo 1 della Nota ministeriale prot. 15219 del 15.10.2015). C'è utilizzo e utilizzo, la cui ricaduta professionale è rimessa alla responsabilità e alla coerenza personale del singolo insegnante. Se lo Stato dà fiducia ai docenti per un utilizzo corretto, è giusto che l'impiego della risorsa venga effettuato con coscienza. È possibile acquistare libri e testi anche in formato digitale: se di didattica, di pedagogia o relativi alla disciplina d'insegnamento, ok. Ok anche se non attinenti alla disciplina insegnata, ma "comunque utili all'aggiornamento professionale" (anche se riguardanti competenze trasversali). Ma se, ad esempio, relativi allo scudetto vinto dalla propria squadra del cuore o alle ricette di *nouvelle cuisine* (a meno che non si insegni in un Istituto Alberghiero), no. Pubblicazioni o riviste utili alla professione dell'insegnante, ok. Ma se pseudo-riviste professionali edite sull'onda del nuovo mercato della card elettronica, no. È possibile l'acquisto di hardware e software: per uso personale finalizzato, anche indirettamente, all'impiego a scuola, ok. Ma se servono a implementare la dotazione di famiglia o quella personale dei figli, no. Riguardo alle

specifiche categorie di prodotto, le Faq del Miur chiariscono:

- riguardo a prodotti hardware, si a personal computer, computer portatili o notebook, computer palmari, tablet; no a smartphone e a componenti parziali dei dispositivi elettronici, come toner carucce, stampanti, penne USB e videocamere;
- riguardo a prodotti software, si a programmi che permettono di consultare enciclopedie, vocabolari, repertori culturali o di progettare modelli matematici o di realizzare disegni tecnici, di videoscrittura e di calcolo (strumenti di office automation); no a programmi e applicazioni non destinati alle specifiche esigenze formative di un docente.

No anche a linee di trasmissione dati ADSL, canone RAI o per Pay tv. L'iscrizione a corsi di aggiornamento non solo deve riguardare corsi svolti da enti accreditati, ma deve avere diretta e sostanziale attinenza con la professione ("purché inerente al profilo professionale"). No, ad esempio, un corso per sommelier (sempre a meno che non si presti servizio presso il famoso Istituto Alberghiero...). È riconosciuta l'iscrizione a corsi on line, purché tenuti da enti accreditati o qualificati dal Miur. È arduo discriminare quali rappresentazioni teatrali, cinematografiche o spettacoli dal vivo possano avere valore professionalizzante o culturale oppure di semplice svago. Forse sarebbe meglio destinare a questi spettacoli una quota non eccessiva del valore della carta. Sono coerenti con la ratio della norma gli ingressi a musei, a mostre o ad eventi culturali, a condizione che la loro fruizione sia effettivamente personale, sperando anche che possa costituire la condizione preparatoria per il coinvolgimento, la partecipazione e l'estensione agli alunni della classe per analoghi ingressi.

Pezze giustificative. La rendicontazione di fine anno

A fine anno scolastico e, comunque,

Non hai ancora usufruito del bonus di 500€ per l'autoformazione?



- Máster Universitario en Lingüística Aplicada a la Enseñanza del Español como Lengua Extranjera
- Master's Degree in Applied Linguistics: Teaching English to Speakers of other Languages

BORSE DI STUDIO

MODELLO A DISTANZA CON CAMPUS VIRTUALE E TIROCINI



Universidad Europea del Atlántico



Universidad Internacional Iberoamericana



info.italia@funiber.org
 (+39) 071 998 0281
 (+39) 388 9995931
 www.funiber.it

►► entro il termine tassativo del 31 agosto, i docenti dovranno consegnare alla segreteria della scuola dove prestano servizio tutte le pezze giustificative che dimostrino l'utilizzo appropriato dei 500 euro. La mancata presentazione o il ritardo di presentazione oltre il 31 agosto comporta la non validazione delle pezze giustificative. Verranno emanate dal Miur dettagliate e più puntuali indicazioni sulle modalità di rendicontazione.

Tuttavia, poiché tali indicazioni non saranno certamente immediate, si consiglia di ricercare il più possibile di ottenere documentazione dell'utilizzo che ne dimostri la destinazione personale. Senza quella documentazione le spese rimarranno a vostro carico. La documentazione di spesa consiste in: scontrini, ricevute, fatture, attestazioni, certificazioni.

Quando lo scontrino o la ricevuta è anonimo e non consente di accertarne l'uso personale, consigliamo di allegare una propria dichiarazione esplicativa o una documentazione probante (esempio: locandina di

uno spettacolo teatrale). Anche per il materiale didattico di generico impiego, se finalizzato all'attività professionale dell'insegnante, potrebbe essere opportuno che nella fatturazione, personalizzata, rechi, ad esempio, una dicitura del tipo "materiale ad uso didattico per attività professionale d'insegnamento, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, comma 121 della legge 107/2015". È possibile effettuare acquisti del valore unitario superiore a 500 euro, tenendo presente ovviamente che l'importo eccedente è a carico proprio. Consigliamo di tenere copia della documentazione assegnata e di provvedere a depositare in segreteria, nelle modalità da essa indicate, la documentazione per tempo.

Il controllo dei revisori dei conti nelle scuole

La documentazione presentata dai docenti entro il 31 agosto per la rendicontazione sarà messa a disposizione dei revisori dei conti presso ogni istituzione scolastica per il

riscontro di regolarità amministrativo-contabile (art. 7, comma 3 e art. 8, comma 5 del Dpcm). Considerata la mole di documentazione da controllare (se i docenti dovessero produrre in media 10 pezze giustificative a testa, si tratterebbe di circa 7 milioni di documenti, cioè oltre 800 documenti da verificare per ogni scuola), i revisori potrebbero verificarne la regolarità procedendo all'accertamento a campione. In ogni modo non sarà la segreteria della scuola a controllare la regolarità dell'impiego dei 500 euro. Tuttavia è quanto mai opportuno che, in una logica di predisposizione responsabile e di collaborazione, proprio dalla segreteria venga organizzata la raccolta della documentazione in modo ordinato e funzionale al lavoro di verifica dei revisori. Se infatti i revisori si trovassero in difficoltà nel raccogliere e analizzare la documentazione, ciò potrebbe aumentare il rischio che vengano adottati criteri restrittivi nella valutazione delle spese accettate. ■

ISFAR PER IL BONUS SCUOLA

CORSI ED EVENTI DI AGGIORNAMENTO PER DOCENTI

L'ISFAR è un ente formativo con venti anni di esperienza nel settore scolastico. Accreditato dal MIUR per la formazione del personale della scuola. Ogni anno offre corsi in presenza e online, convegni dedicati al mondo Scuola.



LE FORMAZIONI ISFAR

- 1) SI BASANO SU METODI DI APPRENDIMENTO PRATICI E SPENDIBILI NELL'ATTIVITÀ DIDATTICA
- 2) SONO RENDICONTABILI IN CONFORMITÀ ALLE NORME DELLA "BUONA SCUOLA"
- 3) CONSENTONO DI OTTENERE ATTESTATI VALIDI E SPECIFICI

PROSSIME FORMAZIONI

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: STRATEGIE PER L'INCLUSIONE Sede e date: Firenze, 19-20 novembre 2016
 LA MOTIVAZIONE: SEMINARIO ESPERIENZIALE Sede e data: Firenze, 11 Febbraio 2017
 ADHD: STRATEGIE CLINICHE E DIDATTICHE Sede e date: Milano, 11-12 Febbraio 2017
 DISLESSIA: STRATEGIE DIDATTICHE E INTERVENTI EDUCATIVI Sede e date: Firenze, 17-18-19 Marzo 2017
 DISGRAFIA E DISORTOGRAFIA: STRATEGIE DIDATTICHE E INTERVENTI EDUCATIVI Sede e date: Firenze, 21-22-23 Aprile 2017
 DISCALCULCIA: STRATEGIE DIDATTICHE E INTERVENTI EDUCATIVI Sede e date: Firenze, 20-21 Maggio 2017

Visita il sito
www.isfar-firenze.it



I docenti potranno richiedere l'esonero dal servizio per il periodo di frequenza alla formazione (compatibilmente con le esigenze dell'istituzione scolastica)

PER INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI

Segreteria ISFAR
 Viale Europa 185/b - 50126 Firenze
 Tel/Fax 0556531816
 email: info@isfar-firenze.it
www.isfar-firenze.it